



Centro di studi ed
iniziative culturali
Pio La Torre

**“Ciclo di seminari su Istituzioni, trasparenza ed educazione alla legalità
nella lotta contro la mafia”**

4° Seminario

Confisca dei beni ai mafiosi, gestione e nuova destinazione

venerdì 10 febbraio 2006

Facoltà di Giurisprudenza

Intervento di Emanuele Alaimo

Presidente Associazione vittime dell'usura e del racket

Buonasera, grazie intanto per l'invito rivolto all'associazione che rappresento. In questo contesto è un breve percorso quello di cui io intendo parlare e a cui vorrei porre qualche riflessione. Io sono Presidente del Coordinamento vittime dell'usura, del racket e della mafia. Rientrano nel contesto del tema odierno anche se in una misura che certamente non è trattata alla stessa stregua del delitto di mafia ma sempre delitto è, il delitto dell'usura perché io credo che la vittima dell'usura è una vittima che muore 2 volte. Muore per mano dell'usuraio e muore per mano delle lungaggini burocratiche. Tuttavia questa è la realtà e dobbiamo portare avanti il percorso, perché abbiamo pensato alle vittime dell'usura, del racket e della mafia perché dopo i processi, le persone quindi le vittime di questi reati rimangono isolati e non solo isolati, perché io dico quasi beffati perché pur essendo i colpevoli condannati così come tante volte è accaduto, questi colpevoli non riescono a farsi un giorno di galera, i beni di questi soggetti vengono confiscati, alle vittime non rimane proprio nulla, ne in termini se non quello della gioia perché di gioia poi si tratta di vedere effettivamente attraverso la giustizia condannati proprio usuraio. Io vorrei proprio in questa occasione, porre un quesito e se possibile cercare di apportare una qualche modifica che aggiunga o modifichi quelle che sono le misure di prevenzione; è giusto che i beni confiscati non si vendano perché

certamente si va incontro a dei pericoli non indifferenti, però bisogna pur trovarla una maniera anche per venire in aiuto a queste persone che pur sapendo di avere un diritto, determinato dalla legge, determinato con lo Stato, tuttavia rimangono sempre nella disperazione perché praticamente non possono accedere a nessun beneficio che riguardi questi beni confiscati perché lo Stato praticamente non risarcisce, se non con la legge precedente che già se ne ha diritto ha dato il suo contributo, che se un contributo mutuato quindi non è un contributo a fondo mai perduto e che quindi si deve scomputare quindi queste vittime rimangono nella condizione materialmente, non solo dell'insoddisfazione, ma tante volte della disperazione perché non riescono a potere ricevere quello che nelle sentenze viene scritto e viene messo. Io questo volevo rappresentare perché nella riunione che abbiamo fatto dell'associazione queste cose sono state dette e sono emerse, questo mi sembrava un convegno idoneo a questo tema e quindi su questo tema voglio porre questa riflessione ai convenuti. Grazie.